

LARGO A NUOVE CONOSCENZE: cittadino attivo e fattoria sociale

PREMESSA

Il progetto LARGO A NUOVE CONOSCENZE si propone di ampliare le possibilità di vivere esperienze di condivisione e costruzione di conoscenze per la cittadinanza attiva della struttura integrata Anffas, collocata in Via Perini n. 4, in continuità con il precedente progetto SCUP Maggior Spazio di vita per noi. Grazie al contributo di Valentina Arseni, che terminerà il suo percorso di SCUP a maggio 2017, di Giorgiana, Francesco, Guido e Walter (ex Servizio civile) si è pensato di strutturare il progetto su due percorsi ampliando così la possibilità di lavorare sulle competenze degli utenti e dei due giovani in SCUP.

La novità di questo progetto consiste nel fatto che un/a giovane sarà coinvolto/a principalmente nelle attività quotidiane all'interno e esterno della struttura (percorso cittadino attivo), il/la secondo/a coopererà prevalentemente con gli operatori sul progetto di fattoria sociale, un'attività che gli ospiti di Via Perini (ma anche altre persone con disabilità di altre strutture) seguono con entusiasmo (percorso fattoria sociale).

La durata del progetto per entrambi i giovani sarà di 12 mesi e avrà luogo al centro diurno e in comunità alloggio in via Perini n. 4 a Trento e presso la fattoria sociale Happy Ranch di Cognola.

Su suggerimento degli ex giovani di Servizio Civile abbiamo pensato alla durata di un anno, perché ogni giovane possa apprendere le competenze necessarie per l'attività di riferimento (la cura degli animali per il percorso fattoria, il networking per il percorso cittadinanza attiva, etc.) ed in seguito affinare le competenze che sono necessarie per cooperare con operatori diversi e ragazzi che presentano disabilità multiple.

FINALITA'

Il progetto mira a creare nuovi spazi ed occasioni, insieme a quelli già esistenti, all'interno dei quali lavorare all'abilitazione e/o riabilitazione delle persone con disabilità per ottenere oltre ad un miglioramento globale della qualità della vita anche il raggiungimento di una maggiore autonomia per ogni ospite secondo le proprie possibilità. Ulteriore finalità è la diminuzione di sintomi comportamentali e/o psichiatrici nonché il miglioramento delle performance cognitive per alcune aree (vedi indicatori) attraverso le attività che si attuano sul territorio e di autodeterminazione, che favoriscono il senso di autoefficacia.

I giovani SCUP potranno sperimentarsi sia nel lavoro educativo con persone con Disabilità Intellettiva (DI) ma anche cooperare nel lavoro in fattoria di cui uno/a dei due giovani SCUP potrà diventare figura di riferimento.

I giovani, partecipando alle attività, creeranno relazioni significative affinando le competenze nel lavoro di rete (collaborare con volontari del posto, cooperare con gli operatori della sede di attuazione e altre sedi Anffas, collaborare con persone con DI, con operatori e utenti di Nuova Casa Serena), nella comunicazione, nella gestione delle emozioni e nella capacità empatica. Altra importante fetta di apprendimento sarà data dalle competenze acquisibili nella gestione degli animali e nel sapere coinvolgere delle persone disabili nella cura dell'ambiente di stalla.

PARTNERSHIP E LAVORO IN RETE

Il progetto si realizza in partnership con:

- l'organizzazione di Volontariato Liberamente Insieme per Anffas Trentino,
- Nuova Casa Serena di Cognola (fattoria e orto),
- Comune di Trento: biblioteca,
- Polo scolastico della zona
- la malga Casagranda di Pinè,
- volontari di Cognola,
- associazione Aiuto alla Vita, parrocchia S. Giuseppe,
- Associazione Cani da Vita.

Entrambi i giovani - oltre a cooperare tra di loro - si confronteranno con giovani, volontari, operatori sia di Anffas che esterni poichè il presente progetto mira ad incrementare le attività nel contesto sociale e normalizzante. I giovani creeranno contatti con figure professionali e volontari, esp. con delle scuole elementari che già adesso vengono a vedere i ragazzi all'opera in fattoria e si coinvolgeranno direttamente per creare nuove relazioni.

MOTIVAZIONI PROGETTUALI

Per ANFFAS TRENINO Onlus il progetto "Largo a nuove conoscenze" è un'occasione per aprire le proprie strutture al territorio, per sensibilizzare a modelli di presa in carico delle persone con DI basati sulla qualità di vita, per favorire la riflessione sulle procedure di lavoro all'interno dell'equipe in un'ottica di miglioramento continuo. Il progetto mira inoltre ad incrementare nuovi percorsi, creando un gruppo stabile di persone disabili ed educatori che possano vivere esperienze reali di inclusione sociale e occupazionale (fattoria sociale aperta)

In questo senso la realizzazione del progetto di SCUP permetterà:

- l'inserimento di una figura diversa dal professionista e dal volontario dell'associazione Liberamente Insieme per Anffas, una figura che parteciperà in modo attivo alle fasi di progettazione, realizzazione e verifica delle attività, portando il proprio punto di vista così da favorire il confronto interno all'equipe;
- di dare continuità al lavoro svolto dalla giovane in SCUP Valentina, di cui questo progetto è l'evoluzione;
- di incrementare e consolidare la rete sul territorio attraverso l'attività di networking e sensibilizzazione svolta nel progetto;
- di innovare e fare cultura attraverso dei modelli di presa in cura che tendono a superare l'opinione generica che la persona con disabilità necessiti prevalentemente di un intervento di tipo assistenziale.

Per gli OSPITI del centro integrato Anffas la presenza dei giovani in SCUP amplia la gamma di relazioni al di fuori dei contesti della famiglia e del centro creando occasioni di inclusione sul territorio. Questo aspetto di socializzazione e normalizzazione attribuisce maggiore senso al nostro agire in quanto permette un'apertura verso l'esterno che gratifica prima di tutto le persone disabili che si riconoscono capaci e responsabili.

Per il CONTESTO SOCIALE attraverso il buon esempio e rendendo visibili le competenze dei ragazzi con DI, ci proponiamo di contribuire a educare ad una cittadinanza responsabile ed una maggiore considerazione delle potenzialità sociali dei soggetti cosiddetti svantaggiati. Valutando le esperienze di cittadinanza attiva svolte dalle persone con DI nei progetti passati, ci si rende conto di quanto la società riconosca più la problematicità dei deficit che la risorsa delle competenze. Gli anni di formazione e attività in stalla dell'Happy Ranch ci hanno restituito un'immagine delle persone con DI fuori dallo stereotipo: i partecipanti hanno infatti mantenuto l'entusiasmo per l'accudimento degli animali, dimostrando con il loro lavoro, di riconoscersi in quest'attività un' "identità lavorativa" che li pone di fronte a se stessi e agli altri come parte attiva di un processo di integrazione sociale. Attraverso la valorizzazione dei propri punti di forza, hanno sperimentato un senso di auto efficacia riconoscendosi capaci nella cura di un altro essere vivente.

Ai GIOVANI in SCUP si offre un'opportunità di crescita personale e professionale per un futuro percorso professionale nell'ambito della DI. Sperimenteranno attraverso la formazione in situazione e la rielaborazione (formazione specifica e monitoraggi OLP) il ruolo di mediatori contribuendo ad offrire modelli di comportamento positivi e ad arricchire la sfera relazionale delle persone con DI e non solo.

I giovani che hanno svolto servizio Civile in Anffas riportano di aver migliorato le proprie competenze relazionali grazie alle esperienze vissute e ai momenti di confronto avuti con le diverse

figure professionali coinvolte nel progetto. Per questo progetto saranno sempre mantenuti i confronti con più figure ma sarà necessario un confronto e apprendimento su tematiche specifiche sul lavoro svolto.

INDICATORI DI EFFICACIA

Il raggiungimento degli obiettivi verrà dimostrato da alcuni strumenti specifici, come Bilancio di Vita, Support Intensity Scale, Vineland e Personal Outcome Scale, che individuano i desideri/interessi degli ospiti ed i sostegni necessari alla loro realizzazione e che sono parte integrante del progetto individualizzato delle persone. In questo senso anche l'intervento del/la giovane in SCUP dovrebbe tradursi in un aumento di soddisfazione, autostima, senso di auto-efficacia collegato a maggiore autonomia e serenità misurabile in modo efficace dagli strumenti sopra specificati, insieme ad altri di tipo comportamentali quali Cohen-Mansfield-Agitation-Inventory (rileva la presenza di stati o comportamenti collegati a ansia o agitazione).

Gli strumenti saranno oggetto di formazine specifica e potranno essere utilizzati dall'OLP per il monitoraggio del progetto.

CONTESTO E DESTINATARI ULTIMI

ANFFAS TRENINO Onlus è presente sul territorio provinciale con oltre 30 strutture che erogano servizi in ambito socio educativo, occupazionale, formativo, abilitativo, residenziale e semiresidenziale, di assistenza scolastica e domiciliare. I centri diurni e le comunità alloggio di Anffas, Associazione Nazionale di Famiglie di Persone con Disabilità Intellettiva (DI) e Relazionale, sono realtà molto strutturate all'interno delle quali il/la giovane in SCUP può inserirsi per offrire un supporto alla persona con disabilità che a volte necessita di un sostegno anche di tipo non formale per poter vivere esperienze di cittadinanza attiva e utilizzare e accrescere le proprie abilità relazionali

Destinatari dei servizi dell'Associazione sono le persone con disabilità psicomotorie, intellettive e/o relazionali, nonché i loro care-giver e membri del loro contesto di vita.

Nello specifico il progetto vede coinvolti gli ospiti e il personale della struttura di via Perini a Trento, che ospita 10 persone con DI (di cui sette sono inseriti anche in comunità alloggio, collocata nello stesso stabile) di grado medio, grave, profondo e di età compresa tra i 40 - 60 anni. Il contesto operativo è reso più complesso dalla co-presenza di persone con bisogno di sostegno totale e persone che hanno delle competenze, una diversità che crea dinamiche che vanno capite prima che gestite.

Il servizio persegue l'obiettivo di superare i limiti imposti dalla disabilità delle persone che necessitano di supporto per esprimere al meglio le loro potenzialità. Il concetto di auto-determinazione o auto-regolazione sembra essere spesso uno slogan, che invece Anffas intende tradurre in pratica nelle strutture che ospitano persone con ritardo mentale e/o disabilità fisica grave e profondo/a. E' possibile ridurre la disabilità attraverso la riabilitazione, l'educazione, le protesi e gli ausili, ma anche agendo sull'ambiente per rimuoverne le barriere di tipo culturale.

Oltre alle strutture diurne e residenziali ANFFAS TRENINO Onlus gestisce da tre anni una piccola fattoria sociale, denominata Happy Ranch, situata a Cognola nelle vicinanze di Nuova Casa Serena. Questa fattoria, dotata di una piccola struttura in legno adattata a stalla, ospita vari animali (galline, conigli, oche, anatre, caprette e quaglie) ed è molto apprezzata da tutte le persone con DI che la visitano e vi lavorano. La struttura di Via Perini si reca in fattoria una volta in settimana, ma si pensa di incrementare quest'attività anche grazie al supporto dei giovani in SCUP. Nelle vicinanze della stalla c'è un piccolo giardino che necessita di cure. Si è potuto osservare come il lavoro a contatto con la natura abbia incrementato il benessere e l'ottimismo delle persone coinvolte, favorisce la percezione dello scorrere del tempo, del passare delle stagioni, il rispetto dei cicli naturali che sono maggiormente compatibili con l'equilibrio psicologico può dare un sostegno naturale nella gestione di momenti di crisi. A livello sociale segnaliamo la partecipazione della

comunità di Cognola che offre un supporto in termini di volontariato o di affidamento degli animali creando un contesto fertile per sperimentare nuove relazioni mediate dal lavoro di cura della fattoria..

L'ambiente quindi diventa un fulcro di intervento e sappiamo bene come nella disabilità l'aspetto sociale e quello relazionale assumono una grande importanza. La riduzione delle capacità adattive del contesto sociale ed ambientale possono essere contenute, dando la possibilità alle persone con disabilità di fare esperienze di autonomia, di relazione e affettive tali da rafforzare quegli aspetti di fragilità e insicurezza. L'autostima si consolida là dove l'esperienza fa percepire la capacità di saper fare, saper comunicare, essere in grado di far esperienze di svincolo, più o meno determinato, dalla famiglia, dai compagni e di essere accettato.

La/il giovane in Servizio Civile si dedicherà in particolare agli ospiti che desiderano fare queste esperienze sociali e relazionali, vivere il contesto esterno (città e fattoria).

RUOLO DEL/LA GIOVANE IN SCUP

La/il giovane in SCUP, nella prima fase progettuale, entrerà in contatto con gli ospiti ed il gruppo operativo della struttura, insieme agli operatori sarà presente nell'attività ordinaria prevista dal progetto educativo individualizzato, per entrare gradualmente in relazione con il soggetto e comprenderne i diversi bisogni. Potrà essere di supporto con atteggiamenti socializzanti così come nel linguaggio e nella comunicazione; in un momento successivo potrà entrare nel circuito amicale dell'ospite, valorizzandone l'espressione dei desideri nell'ottica di favorire un consolidamento dell'identità sociale. Sarà coinvolto nell'esperienza dello spazio abitativo della comunità come luogo anche privato in cui ritrovarsi, personalizzando l'ambiente, adattando i complementi d'arredo alle esigenze particolari ed effettuando acquisti personali.

Nel tempo eserciterà sempre più il RUOLO di MEDIATORE nei contatti, nelle conoscenze, nella ricerca di opportunità sul territorio e alimenterà opportunità di esperienze, reti di sostegno, che migliorano significativamente il benessere della persona con DI. Si porrà inoltre come "FACILITATORE" dello sviluppo di interazioni positive fra la persone con DI e la comunità circostante.

ATTIVITA'- MODALITA' Di INTERVENTO – ARTICOLAZIONE DEL PROGETTO DI SCUP

Le attività in cui si inserirà il/la giovane in SCUP si configurano come Interventi educativi e formativi mirati a far ottenere una miglior "competenza" sociale ed affettiva alle persone con DI, per condurre ad un miglior equilibrio relazionale e ad un maggiore benessere interiore. Il giovane in SCUP potrà dare un supporto pratico (affiancamento nelle esperienze di autonomia) e psicologico attivando strategie educative come la peer education: un processo spontaneo di passaggio di conoscenze all'interno di gruppi composti da pari.

I ragazzi ex-SC che hanno collaborato alla stesura di questo progetto hanno fatto presente come sia spesso più facile per il giovane fare in modo che l'ospite si attivi o ascolti le raccomandazioni prima di mettere in atto un'azione, piuttosto che per l'operatore che è visto più come un insegnante che come un pari. La presenza del giovane SCUP diventa così fattore motivazionale e di maggiore aderenza dell'ospite al compito.

In particolare nel progetto Largo a nuove conoscenze i giovani in SCUP si sperimenteranno nelle attività sintetizzate per area di intervento nello schema sottostante. Per ogni attività è riportata la competenza di riferimento, attinente al profilo dell'animatore sociale (modello di riferimento: Lazio). Durante il percorso si stimolerà i giovani a raccogliere delle evidenze al fine di testimoniare l'acquisizione delle nuove conoscenze.

DESCRIZIONE DELLE ATTIVITÀ:

- 1) **ATTIVITA': METTIAMOCI IN GIOCO:** Attività ricreative, cognitive, di animazione, ludico-ricreative all'interno e esterno della comunità (es. uscita in biblioteca, feste), per promuovere la socializzazione in riferimento alla creazione di gruppi amicali (tra ospiti e giovane in SCUP) in grado di gestirsi e di muoversi nel territorio. Attraverso il gioco e le uscite creare occasioni per sperimentare la competizione sana, la gioia della vittoria e il controllo della frustrazione, la possibilità del lavoro di squadra, l'appartenenza ad un gruppo, il proprio e l'altrui valore, il riconoscimento personale ed altrui di limiti e risorse.

OBIETTIVI:

- offrire agli ospiti un'opportunità di sperimentare un ruolo attivo
- riconoscere ed esprimere le emozioni in maniera positiva
- ampliare la gamma delle relazioni
- riconoscere le proprie risorse, sperimentare limiti e trovare soluzioni
- valorizzare interessi e capacità e contribuendo a migliorare il clima emotivo del gruppo
- facilitare l'apprendimento di regole sociali, la condivisione di spazi, la capacità di portare avanti schemi prestabiliti

AZIONI DEI GIOVANI SCUP:

Il/la giovane SCUP insieme al gruppo operativo propone delle attività e/o aiuta a realizzarle. Sostiene gli ospiti nelle inevitabili frustrazioni, aiuta nella mediazione di difficoltà in rapporti interpersonali, motiva al cambiamento (es. in attività cognitiva), trasmette attraverso il proprio modello modalità relazionali adeguate, in modo che restituzioni delicate o correzioni del comportamento vengono vissute in modo meno frustrante e l'ospite riesca a farne tesoro per la propria crescita personale.

UNITÀ DI COMPETENZE - Animazione ludico culturale

CAPACITÀ

- Adottare tecniche di comunicazione vocale, gestuale e psicomotoria
- Incoraggiare e sostenere lo sviluppo di abilità manuali: disegno, pittura e manipolazione creativa di materiali plastici
- Scegliere modalità d'impiego di canto, danza e strumenti musicali, funzionali agli scopi di animazione prefissati
- Sollecitare l'espressività personale attraverso il gioco teatrale, l'improvvisazione e la drammatizzazione

- 2) **ATTIVITÀ: DECIDO IO - INSIEME A TE:** si tratta di progetti individualizzati o in piccolo gruppo che rendono protagonista la persona con disabilità facendone emergere i desideri.

OBIETTIVI :

- rinforzare e/o mantenere l'autonomia personale
- offrire l'opportunità di sperimentarsi in un ruolo attivo aumentare l'auto-determinazione partendo da punti di forza e dati di realtà, riconoscere le proprie risorse, sperimentare limiti e trovare soluzione
- valorizzare interessi e capacità e contribuendo a migliorare il clima emotivo del gruppo

AZIONI DEI GIOVANI SCUP:

Accompagna l'ospite nella definizione dei propri desideri applicando tecniche di ascolto attivo e sostegno mirato. Assume funzione di mediazione nelle attività di piccolo gruppo, applica tecniche di comunicazione interpersonale e gestione dei conflitti utilizza strumenti per la documentazione degli interventi socio-educativi e si confronta con l'equipe nella co-progettazione dell'intervento.

UNITÀ DI COMPETENZE - formulazione interventi di prevenzione primaria

CAPACITÀ

- Comprendere bisogni ed aspettative del tessuto socio-culturale di riferimento
- Decodificare il contesto sociale attraverso l'osservazione dei vincoli e delle risorse sussistenti

- Identificare il sistema di reti relazionali e strutturali di tipo socio-assistenziale esistente e potenziale
- Individuare le diverse tipologie di utenza dell'area di intervento (conoscere la normativa per il funzionamento delle strutture).

3) ATTIVITÀ: PRENDERSI CURA DI SE' E DELL'AMBIENTE

Attività di beauty farm, l'attenzione è rivolta alla cura della propria persona e all'abbellimento dell'ambiente circostante, anche in corrispondenza di festività e/o eventi significativi (es. Natale, Pasqua, Carnevale). L'attenzione al singolo verrà poi allargata alla capacità di stare con gli altri.

OBIETTIVI:

- aumento dell'attenzione alla cura della propria persona e del proprio benessere
- aumento della capacità di scelta (colore smalto unghie, quale poster/foto voglio esporre, che tipo di musica mi piace, profumo)
- incrementare il senso di autoefficacia: rendere più bella la propria stanza, prendersi cura di una piantina
- incrementare la capacità di auto-osservazione (come sto'?) e giudizio

AZIONI DEI GIOVANI SCUP:

Affianca l'ospite nel lavoro di cura di sé e dell'ambiente per incrementare l'autostima nonché la capacità della singola persona di essere risorsa per tutto il gruppo.

Partecipa agli incontri con altre figure professionali per mettere a punto il progetto.

4) ATTIVITÀ: BIOGRAFIA PER IMMAGINI

Attività di ricostruzione ed elaborazione della storia familiare con la costruzione di una storia per immagini (biografia fotografica).

OBIETTIVI:

- aumento dell'auto-determinazione dell'ospite, il senso di autoaffermazione nel percorso di autonomia dalla famiglia di origine e di formazione di un'identità adulta
- aumento del senso di autoefficacia: conoscersi nelle risorse e nei limiti personali
- miglioramento del contenimento nell'espressione della propria problematicità (la maggiore possibilità di espressione dei propri vissuti e desideri aumenta non solo la serenità delle persone, ma riduce contemporaneamente anche i comportamenti problematici)

AZIONI DEI GIOVANI SCUP:

Affianca l'ospite nella costruzione della sua biografia attraverso foto, immagini e altri oggetti significativi, lo sostiene nel rafforzamento del senso di sé come persona autonoma, nel confronto con i compagni e in un dialogo con le figure significative.

Competenze di riferimento per attività n. 3 (prendersi cura) e n.4 (biografia)

UNITÀ DI COMPETENZE - Animazione educativa

CAPACITÀ

- Innescare processi di conoscenza e di consapevolezza del sé e di riconoscimento dei propri bisogni e motivazioni
- Interpretare dinamiche comportamentali e criticità latenti dell'utente con approccio empatico e maieutico
- Stimolare dinamiche di crescita personale attraverso riflessioni ed elaborazione di atteggiamenti e comportamenti
- Trasmettere modelli comportamentali positivi per contrastare fenomeni di devianza e disadattamento

5) ATTIVITÀ: LARGO A NUOVE CONOSCENZE – CITTADINO ATTIVO

Attività di inclusione sociale, svolta mediando tra l'ospite e l'ambiente, nel lavoro di sviluppo di reti di promozione sociale (networking), ricercando collegamenti di reciproca valorizzazione con realtà culturali e associative del territorio, accompagnando e realizzando progetti di cooperazione (es. esperienze di cooperazione presso la coop. Aiuto alla Vita). Uscite culturali o per svago, attività di sensibilizzazione sul territorio, gite in giornata.

Attività che dà continuità al progetto di SCUP 2016/2017 di Valentina, denominato "Maggiore spazio per noi" e sarà svolta in prevalenza da uno dei due giovani in SCUP che in questo percorso ha l'opportunità di essere protagonista del progetto insieme alla persona che sostiene e supporta affinché si senta cittadino attivo.

OBIETTIVI:

- offrire un'opportunità di sperimentare un ruolo attivo
- rinforzare e/o mantenere l'autonomia personale
- aumentare l'auto-determinazione
- aumentare il senso di appartenenza sociale
- sperimentare relazioni

AZIONI DEI GIOVANI SCUP:

- Aiuta ad individuare spazi di partecipazione e riconoscimento esterno, che sostengono il senso di appartenenza sociale degli ospiti.
- Coprogetta l'attività di cittadinanza attiva con gli operatori e gli ospiti
- Si attiva nella ricerca di collegamenti con servizi culturali e realtà associative del territorio, studiando le forme possibili di presenza ed integrazione.
- Affianca l'ospite nella partecipazione ad esperienze di espressività e di festa, anche con la collaborazione di volontari, creando un clima di fiducia reciproca.
- Sperimenta sistemi di comunicazione alternativa.

6) ATTIVITÀ: SOGGIORNI ESTIVI

Il soggiorno estivo rappresenta un'ulteriore opportunità di emancipazione dalla famiglia, all'interno di una dimensione di gruppo. La/il giovane SCUP si confronta con gli operatori e viene coinvolta/o nella scelta della destinazione e delle attività. Con il supporto dell'équipe, pianifica il viaggio, i costi di soggiorno (che sono a carico di Anffas) e delle attività ludico-ricreative.

OBIETTIVI:

- sviluppare la socializzazione tra tutti i partecipanti
- sviluppare il rispetto reciproco nell'ottica di una convivenza pacifica
- acquisire autonomia nella gestione della propria quotidianità
- imparare a condividere e gestire le proprie emozioni all'interno del gruppo
- organizzare e vivere il proprio tempo libero

AZIONI DEI GIOVANI SCUP:

Accompagna i ragazzi con DI affiancando l'educatore. Sarà elemento motivazionale e modello di riferimento per il gruppo. Favorisce la scelta del programma della settimana da parte dei partecipanti, sostenendoli con tecniche di mediazione cognitiva. Supporta l'ospite nello svolgimento delle attività quotidiane valorizzandone le capacità. Può gestire oggetti (valigia) e piccole somme di denaro per conto dell'ospite e/o effettuare commissioni rispettando le sue indicazioni e preferenze

NOTA: La presenza non è obbligatoria e la disponibilità verrà concordata con il/la giovane. In caso di adesione si richiederà autorizzazione all'Ufficio di Servizio Civile.

Competenza di riferimento dell'attività 5 (largo a nuove conoscenze) e 6 (soggiorni):

UNITÀ DI COMPETENZE - Animazione sociale

CAPACITÀ

- Individuare ed incoraggiare occasioni di incontro ed integrazione sociale

- Riscontrare il livello di partecipazione e coinvolgimento dei fruitori individuando ulteriori ambiti di intervento
- Stimolare capacità di socializzazione ed emancipazione per ostacolare l'isolamento socio-affettivo
- Tradurre bisogni, manifesti e non, di singoli e gruppi, in azioni di scambio e confronto reciproco

7) ATTIVITÀ LARGO A NUOVE CONOSCENZE - FATTORIA:

si tratta di un lavoro di cura di vari animali e dell'ambiente in cui vivono, cercando di coinvolgere le persone con DI. Il progetto favorisce l'acquisizione di sequenze lavorative che permettono alla persona con DI di compiere il lavoro in maniera sempre più autonoma e completa fino a riconoscersi competenti e utili.

Il contatto con gli animali, i quali reagiscono presto alla cura dell'uomo e danno un immediato feedback (es. raccolta quotidiana delle uova) è una modalità operativa che incrementa in modo naturale l'autostima delle persone impegnate nel lavoro. Il lavoro in fattoria - oltre a potenziare le sollecitazioni sensoriali - può incrementare l'attività fisica dei partecipanti apportando benefici al loro stato di salute. Da non sottovalutare l'effetto motivazionale dato da questo tipo di contesto rispetto all'ambiente palestra nell'invogliare ad attivarsi.

OBIETTIVI:

- incrementare le capacità organizzative e lavorative delle persone disabili
- incremento delle autonomie a livello operativo (sapere cosa c'è da fare e essere in grado di fare il più possibile da solo)
- saper comprendere il bisogno degli animali e prendersi cura di loro
- incrementare il senso di autostima e senso di auto-efficacia
- creare occasioni di socializzazione formale e informale (visite guidate e spontanee)

AZIONI DEI GIOVANI SCUP:

Entrambi i giovani parteciperanno all'attività di fattoria, ma compatibilmente con i loro interessi sarà ampliata la collaborazione con uno dei due giovani: uno andrà in fattoria solo una/due volte in settimana, l'altro/a invece potrà diventare figura di riferimento e operare prevalentemente in ambiente agricolo e di fattoria, in collaborazione con operatori e ospiti che vengono sia da Via Perini che da altre strutture.

Affianca gli operatori e gli ospiti nella cura degli animali in modo continuativo, cercando di sviluppare le autonomie delle persone con DI in base ai loro bisogni di sostegno e capacità.

UNITÀ DI COMPETENZA: Allevamento animali produttivi

CAPACITÀ

- - applicare le necessarie misure di allevamento e trattamento degli animali e dei loro prodotti ai fini della vendita
- - identificare le specifiche esigenze di trattamento alimentare ed igienico-sanitario degli animali in relazione alle loro caratteristiche
- - valutare lo stato degli animali individuando le modalità per risolvere problemi semplici di salute
- - valutare se gli spazi dedicati agli allevamenti degli animali sono in ordine ed in efficienza

ARTICOLAZIONE DEL PROGETTO DI SCUP

Il piano di attuazione del progetto di SCUP si svolgerà in più tappe:

1. ACCOGLIENZA ed INSERIMENTO dei giovani in Servizio Civile: L'accoglienza - primi tre mesi - avverrà in più fasi: un primo incontro in sede amministrativa, per conoscere le figure di direzione e gestione del progetto. Verrà consegnata documentazione informativa sull'attività

dell'Associazione (Carta dei servizi, etc.) per creare fin dall'inizio un senso di appartenenza all'Ente, poi si accompagnerà il giovane nella conoscenza delle strutture per disabili.

2. **FORMAZIONE GENERALE E SPECIFICA SCUP:** La formazione generale avverrà una volta al mese, quella specifica una/due volte al mese - contribuisce alla realizzazione del progetto, e assume fondamentale importanza per il giovane, in quanto agisce sul piano della formazione al ruolo e della motivazione al senso del servizio.

3. **REALIZZAZIONE** delle attività descritte nel progetto: In questa fase, che segue la fase di accoglienza (al terzo mese di attività) verranno realizzate le diverse attività previste dal progetto, mediante l'interazione dei diversi soggetti coinvolti, il coordinamento dell'OLP e l'apporto del/la giovane in SCUP.

4. **MONITORAGGIO** e restituzione finale: Contemporaneamente all'attività pratica inizieranno i processi formativi e il monitoraggio (mensile) in cui si condivideranno gli strumenti di valutazione e si incentiverà la raccolta delle evidenze per la certificazione/documentazione delle competenze acquisite.

FIGURE CHE AFFIANCANO I GIOVANI IN SCUP:

La/Il giovane SCUP verrà affiancato da diverse figure professionali necessarie all'espletamento delle attività e con differenti responsabilità all'interno del progetto di Servizio Civile.

Nel confronto con ex giovani in Servizio Civile è emersa l'importanza di lavorare con figure diverse per incrementare le capacità di comunicazione, sia verbale che non verbale.

Saper utilizzare modalità comunicative alternative è essenziale per instaurare un rapporto, prima ancora di proporre delle attività, con persone che presentano disabilità molto diverse. Il giovane sarà supportato non soltanto dalla figura dell'Olp, ma da un'équipe multidisciplinare nell'obiettivo prioritario di rapportarsi con la persona "altra da sé" e con ciò anche con "la diversità", che riguarda sia la persona DI, ma anche il giovane stesso che arriva con risorse e percorsi differenti.

Risorse impegnate nel progetto:

- 01 Operatore Locale di Progetto: Elisabeth Weger, Psicologa, ha l'obiettivo di essere una figura di riferimento costante per il giovane, svolgerà il monitoraggio mensile.
- 01 Responsabile e 01 vice responsabile di Struttura Semplice: Michela Degasperi e Claudia Cazzanelli: Offre al/la giovane un supporto pratico a livello organizzativo. Collabora nella supervisione del percorso.
- 03 Assistenti Educatori e 02 OSS collaborano le attività assistenziali ed educative; il personale notturno non avrà contatti con i giovani SCUP.
- 02 Coordinatore organizzativo: Federica Cavallotti, Lisa Moscardi: Sostengono il/la giovane SCUP nella realizzazione e attuazione di progetti di tipo sociale (escursioni, gite, uscite per attività culturali).
- 01 Responsabile Area Relazioni Esterne dell'Ente: Andrea Bosetti: Ruolo di riferimento per questioni legate all'organizzazione generale, rapporti con l'Ufficio di Servizio Civile.

FORMAZIONE GENERALE e SPECIFICA

A completamento della formazione generale promossa dall'Ufficio di Servizio Civile nell'ordine di una giornata al mese, verrà proposto un percorso di formazione specifica per un totale di 72 ore, che sarà effettuata prevalentemente nella sede Anffas, in via Unterveger n. 6.

La formazione specifica prevede l'adozione di una metodologia learning by doing: accanto ad una introduzione di tipo teorico, vengono effettuate esercitazioni pratiche, che, sviluppandosi in complessità, danno modo di verificare i processi in essere con un forte grado di contestualizzazione, in modo da verificarne l'efficacia rispetto agli obiettivi specifici del progetto. Nel complesso il percorso avrà una forte impostazione esperienziale in cui sarà richiesta una partecipazione attiva in prima persona. Per i contenuti e i formatori si rimanda alla tabella allegata.

MONITORAGGIO E VALUTAZIONE:

Per tutta la durata del progetto, il/la giovane sarà seguito attraverso un'attività di monitoraggio dell'OLP che mira ad incentivare, valorizzare e promuovere il raggiungimento delle competenze traguardo. Per rendere più efficace e significativa l'attività di monitoraggio al giovane verrà chiesta una partecipazione attiva nella verifica dello stato d'avanzamento del progetto. Si struttureranno periodicamente dei momenti di colloquio per rielaborare i vissuti e stimolare i processi di autovalutazione, per aiutare a focalizzare l'attenzione su eventuali aree di attenzione o valorizzare le aree di competenza poco note e di potenziale sviluppo.

L'attività di monitoraggio prevede l'uso di tre tipologie di documento:

1. la scheda diario a cura del/della giovane in SCUP
2. la scheda di monitoraggio, a cura dell'OLP
3. il report conclusivo di fine progetto, a cura dell'OLP.

La scheda diario ha l'obiettivo di stimolare il giovane all'autovalutazione circa le competenze acquisite, i propri interessi, le aree di criticità incontrate, le proprie attitudini ed il livello di gradimento del percorso. Intendiamo così favorire processi di consapevolezza del valore sociale e civico del percorso di cui è protagonista e accompagnarlo verso una certificazione delle competenze acquisite.

Il report conclusivo riporta una valutazione circa le competenze acquisite e il livello di autonomia raggiunto dal giovane e delle indicazioni per l'orientamento lavorativo e verrà condivisa con il giovane.

PROMOZIONE DELLO SCUP

La promozione dei Progetti SCUP viene assicurata all'interno di una specifica sezione sul sito www.anffas.tn.it e nel corso delle attività dell'associazione stessa, oltre che quelle di Liberamente Insieme - gruppo associativo dei volontari attivi all'interno di Anffas.

I GIOVANI CHE CERCHIAMO

La valutazione attitudinale, avverrà attraverso un colloquio si baserà sulla conoscenza e condivisione degli obiettivi del progetto.

Cerchiamo giovani che mostrino interesse e disponibilità ad apprendere le competenze base per poter svolgere SCUP e siano motivati a portare a termine il progetto. La/il giovane dovrebbe dimostrare una buona attitudine al lavoro in gruppo e alla relazione e avere preferibilmente delle competenze di base e esperienze in ambito educativo. Per la specificità del percorso di fattoria sociale uno dei due giovani dovrebbe mostrare un'inclinazione al lavoro all'aperto, a contatto con gli animali e un interesse ad agire in un contesto di fattoria sociale. Chiediamo la disponibilità a prestare servizio un giorno nel fine settimana, sabato oppure domenica.

SPAZI, RISORSE TECNICHE E STRUMENTALI DISPONIBILI

All'interno della struttura vengono messi a disposizione:

- Stanze per lo svolgimento delle attività
- Computer con accesso aziendale
- Materiale di cancelleria
- Fattoria attrezzata.

Sono a carico di Anffas:

spese utili ad eventuali attività proposte dal giovane in SCUP e valutate utili per la realizzazione del progetto, il pasto in orario di SCUP fino a euro 9,50 * giornaliera per ogni giornata di servizio (complessivamente circa Euro 2.500) oltre a coprire eventuali ulteriori esigenze determinate dall'espletamento del servizio e che richiede autorizzazione preventiva alla Direzione del progetto specifico (esp. progetto gita). Sono a carico totale di ANFFAS le spese per il soggiorno estivo in caso il/la giovane partecipasse.

*Il giovane SCUP fruisce delle stesse modalità di consumazione del pasto di cui beneficiano sia le persone assistite che il personale dipendente e viene anche dotato dello stesso badge che consente la consumazione del pasto E-lunch nei servizi ristorazione convenzionati.